

Rassegna del 30/07/2012

29/07/12	Adige	50	I nostri Robin Hood si prendono l'oro	...	1
30/07/12	Adige	19	E a vincere è ancora un'Italia armata	...	3
30/07/12	Adige	22	Disco rosso per le azzurre	...	4
30/07/12	Brescia Oggi	19	Le medaglie che non vanno dimenticate...	...	5
30/07/12	Centro	35	L'oro a squadre donne va alla Corea del Sud	...	6
30/07/12	Centro	36	Festa a Casa Italia per le medaglie del primo giorno	<i>Di Giangiacomo Maurizio</i>	7

I nostri Robin Hood si prendono l'oro

Galiazzo, Nespoli, Frangilli *trafiggono in finale gli Usa*

Vittoria per un solo punto dopo aver fatto fuori in semifinale i favoriti coreani. La dedica al presidente Napolitano

LONDRA (INGHILTERRA) - I Robin Hood di oggi parlano italiano. Nella foresta di Sherwood, per l'occasione ambientata al Lord's Cricket Ground, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Michele Frangilli mettono al tappeto lo sheriffo di Nottingham dall'accento americano e si lasciano definitivamente alle spalle l'amarezza di quattro anni fa, ritagliandosi un posto nella storia. Vittoria di un soffio (219-218), ma che vale il primo oro londinese per la spedizione azzurra. A Pechino il tiraccio finale di Nespoli costrinse l'Italia ad accontentarsi dell'argento, ma ieri la favola azzurra ha il suo lieto fine. Merito di Frangilli, unica variante rispetto al 2008 (al suo posto c'era Ilario Di Buò), la cui freccia ha fatto centro in tutti i sensi, degna conclusione di un percorso che ha visto la squadra italiana con un piede fuori per due volte e complicarsi la vita sul più bello. Già, perchè battuta Taipei senza troppi problemi, il trio azzurro va sotto con la Cina e rimonta, col Messico in semifinale è anche peggio ma con un colpo di reni i Robin Hood nostrani la

spuntano. L'ultimo ostacolo verso la gloria sono gli Stati Uniti, usciti vittoriosi dal confronto con quella Corea «fatale» quattro anni fa.

Tutto sembra andare nel migliore dei modi e negli ultimi due tiri basterebbero due 9 per chiudere i conti. Ma Galiazzo, olimpionico ad Atene, «tradisce»: la sua freccia non prende la direzione che vorrebbe e raccoglie solo un 8. Tutto è nelle mani di Frangilli: centro, 10, oro. «Quella freccia pesava parecchio - confessa il 36enne di Gallarate e bronzo a squadre ad Atlanta '96 - me ne sono reso conto ma in queste situazioni mi diverto a vedere i punti degli altri, mi è successo altre volte, alcune sono andate male, molte altre bene».

Come al Lord's Cricket Ground, per un titolo che vale tanto soprattutto per Mauro Nespoli. Quattro anni fa toccò a lui scoccare l'ultima freccia ma arrivò un 7 e per gli azzurri sfumò lo storico titolo. «Mi sono messo nei suoi panni, ci ero passato anch'io ma mi sono fidato di lui, ho creduto in lui, anche Galiazzo mi aveva detto che avrebbe fatto un 10 ed è andata - tira un sospiro di sollievo l'arciere di Voghera, 25 anni il prossimo 22 novembre - Non nascondo che avrei voluto sfidare il destino ma alla fine si è deciso quell'ordine ed è stato meglio così».

Un oro che brilla quello arrivato ieri, magari inaspettato perchè «non eravamo tra i favoriti - continua Nespoli,

che ha dedicato la medaglia al presidente della Repubblica Napolitano -. È stato un anno lungo ma siamo stati bravi a credere in noi stessi e a recuperare in tempo per i Giochi. Anche la qualificazione è stata importante: se non fosse arrivato venerdì quel sesto posto ci saremmo trovati in un'altra parte del tabellone».

Ed è stato un bene anche affrontare gli Stati Uniti in finale, «dopo una sfida durissima con la Corea. Li abbiamo messi sotto pressione». Anche Galiazzo, solitamente di poche parole, è più loquace del solito. «Questa medaglia ha un bel sapore ma tra qualche giorno da bello diventerà bellissimo - le parole del 29enne di Padova - Cosa ci siamo detti durante la finale? Parlavamo del vento, delle direzioni delle frecce. Ho detto a Mauro di stare tranquillo e lui ha retto benissimo».

E chissà ora che qualche altra soddisfazione non arrivi a livello individuale. «Se tiriamo come sappiamo, siamo da podio», assicura Galiazzo, che ringrazia Ferrari e Coni per l'aiuto.

Quello italiano, infatti, è un successo «tecnologico»: con la collaborazione della casa di Maranello è stata sviluppata una macchina innovativa per ottimizzare la scelta delle frecce e a questo si aggiungono gli studi che hanno aiutato gli arcieri a selezionare le calzature che garantissero una maggiore stabilità.

I moderni Robin Hood italiani costruiscono i propri successi anche così.

MAURO NESPOLI

Data di nascita: 22.11.1987
Luogo di nascita: Voghera (Pv)
Peso: kg. 80
Altezza: m. 1,80
Stato civile: celibe
Prima società: Arcieri Voghera
Società attuale: Aeronautica
Tecnico: Luciano Malovini, Filippo Clini
Altri sport: Calcio a 5, pallamano
Hobby: Fotografia, lettura
Palmares: Olimpiadi: 2° Pechino 2008 Sq.; 1° Londra 2012 Sq. Mondiali: 3° Torino 2011 Sq. Europei: 1° Vittel 2008 Sq.



MARCO GALIAZZO

Data di nascita: 7.5.1983
 Luogo di nascita: Padova
 Peso: kg.92
 Altezza: m.1,80
 Stato civile: celibe
 Prima società: Arcieri Padovani
 Società attuale: Aeronautica
 Tecnico: Adriano Galiazzo
 Altri sport: Tiro a segno, calcio
 Hobby: Auto
 Palmares: Olimpiadi 1° Atene 2004 Ind.; 2° Pechino 2008 a Sq.; 1° Londra 2012 a Sq.; Mondiali: 1° New York 2003 a Sq.; 3° Torino 2011 Sq. Europei: 1° Bruxelles 2004; 3° Atene 2006 Sq.; 1° Ind. e 2° Rovereto 2010 Sq. Coppa Mondo: 1° Copenhagen 2009



MICHELE FRANGILLI

Data di nascita: 1.5.1976
 Luogo di nascita: Gallarate (Va)
 Peso: kg. 100
 Altezza: m.1,82
 Stato civile: coniugato
 Prima società: Arcieri Monica
 Società attuale: Aeronautica
 Tecnico: Vittorio Frangilli
 Altri sport: Tiro a Segno
 Hobby: Computer, musica
 Palmares: Olimpiadi: 3° Atlanta 1996 Sq.; 2° Sidney 2000 Sq.; 1° Londra 2012 Sq.; Mondiali: 1° Riom 1999 Sq.; 2° Pechino 2001 Sq.; 1° New York 2003 Ind.; 3° New York 2003 Sq.; 3° Torino 2011 Sq. Europei: 1° Sq. 1998; 1° Ind. e 3° a Sq. 2002; 2° a Sq. e 2° Ind. 2010



Torneo a squadre, si inizia contro la Russia
Oggi tocca a Jessica Tomasi

Dopo il trionfo della squadra azzurra maschile, oggi tocca alle ragazze provare ad imitarli, consce che non sarà affatto facile. Del terzetto italiano che darà vita al Lord's Cricket Ground al torneo a squadre, fa parte anche la trentina Jessica Tomasi (foto), che venerdì - un giorno prima della cerimonia di apertura - ha rotto il ghiaccio disputando il torneo di qualificazione. Per la 26enne arciera di Baselga di Piné non è stato un avvio entusiasmante considerando che ha chiuso al 44° posto. Non molto meglio, per la verità, hanno fatto le al-



tre azzurre (Pia Lionetti 19^a e Natalia Valeeva 24^a). Risultati individuali che sono valsi il decimo posto all'Italia nel torneo a squadre con 1.937 punti e che oggi (ottavi di finale dalle 9 ed eventuali turni finali dalle 15) la metteranno di fronte alla Russia di Perova, Stepanova e Timofeeva.



La seconda giornata | Altre due medaglie in schema e judo**E a vincere è ancora un'Italia armata**

TRENTO - Non c'è niente da fare, siamo un popolo belligerante. Dopo il tris di medaglie nel fioretto femminile, l'oro nel tiro con l'arco a squadre maschile e l'argento nel tiro con la pistola di sabato, ieri per l'Italia sono arrivate altre due medaglie: l'argento nella sciabola di Diego Occhiuzzi e l'inatteso bronzo di Rosalba Forciniti nel judo. Insomma, per finire sul podio, dobbiamo usare le armi o le mani. Siccome lo sport, spesso e volentieri, è la metafora della vita, c'è da augurarsi che la nazione sappia prendere esempio dai suoi atleti e sappia combattere per risollevarsi da una crisi che non è soltanto economica, ma anche di valori. Detto delle gioie (siamo ancora sul podio nel medagliere dietro alle

superpotenze Cina e Stati Uniti), non si possono trascurare i dolori. I più lancinanti ieri sono arrivati dalla piscina, dove sono per il momento affondate le speranze di medaglia. Federica Pellegrini ha dovuto accontentarsi del quinto posto nei 400 sl, Fabio Scozzoli e la staffetta 4x100 sl maschile del settimo. Si è salvata soltanto Ilaria Bianchi che può vantarsi del quinto posto con record italiano nei 100 farfalla. L'impressione è che i campioni siano arrivati a Londra scarichi, speriamo che le prossime giornate ci smentiscano. È brutto l'esordio nel volley maschile, soprattutto per la resa nel quarto set nella partita vinta dalla Polonia per 3-1.

G.Pa.



TIRO CON L'ARCO

Fuori Valeeva, Lionetti e Jessica Tomasi

Disco rosso per le azzurre

LONDRA - Si è fermata subito la corsa della squadra azzurra femminile di tiro con l'arco, e con lei della pinetana Jessica Tomasi, battuta ieri mattina negli ottavi dalla Cina. Dopo l'oro ottenuto sabato dai tre arcieri azzurri Michele Frangilli, Mauro Nespoli e Marco Galiazzo si sperava ieri in una prova di valore e carattere anche dal terzetto femminile, campione del mondo in carica dopo la vittoria ai mondiali di Torino 2011. In realtà le azzurre Pia Lionetti, Natalia Valeeva e Jessica Tomasi non hanno superato il primo ostacolo di giornata rappresentato dalle cinesi Ming Cheng, Yuting Fan e Jing Xu, arrendendosi per un solo punto 200 a 199. Con la capitana azzurra Natalia Valeeva quasi perfetta con tre 10 e un 9, faticavano da subito le giovani Pia Lionetti (con un 3 alla sua seconda freccia) e Jessica Tomasi (per lei è risultata fatale la seconda volò con un 5 ed un 7). Nelle due volò successive l'aciere pinetana dava vita ad una prova regolare (con due nove e due otto), ma ciò non bastava a rimontare il gap accumulato all'inizio ed il 10 finale di Pia Lionetti, che fissava il punteggio sul 200-199 per le cinesi, non faceva che accrescere il rammarico per le azzurre. Una prova chiusa con un punteggio basso e dove non sono mancati gli errori dalle due parti, ma che dimostra forse come non fossero del tutto azzeccate le scelte federali di cambiare più volte la composizione del terzetto azzurro nel corso dell'ultimo anno (è rimasta esclusa alla fine Guendalina Sartori oro mondiale a Torino). Le arciere azzurre torneranno in gara da mercoledì primo agosto per il torneo individuale dove nei 32esimi l'aviere pinetana Jessica Tomasi dovrà affondare la sud-coreana Choi Hyeonju, n° 29 al mondo e 21esima dopo le qualificazioni di venerdì dove Tomasi aveva chiuso al 44° posto.

La finale in serata è stata vinta dalla Corea per un punto (210-209) proprio contro la Cina che ha eliminato le azzurre. D.F.



Le medaglie che non vanno dimenticate...

Sara Simeoni
Olimpionica



Vorrei parlare dell'altra Olimpiade. Troppo facile spendere parole per Vezzali e Pellegrini. Chi non l'ha fatto in questi giorni? Questa, però, è un'Olimpiade che fin dal suo principio si è proposta in maniera diversa. Sono i Giochi di tutti. Dove tutti devono davvero essere ricordati. E con merito. Parlerò anche di Federica, certo. Ma vorrei spendere due parole per le medaglie dei nostri arcieri. Non più dei ragazzini. Capaci, però, di emozionarsi e di emozionare. Ho seguito con trepidazione la loro gara. Sembrava di assistere al passaggio delle Frece Tricolori. Ti tolgono il fiato con le loro evoluzioni. Passano veloci in cielo. Lo spettacolo è intenso. Poi non li vedi più. Ecco, proprio questo non deve succedere. Non li dobbiamo dimenticare in fretta. La loro medaglia vale tanto. Pesa come tutte le altre.

Una volta di più voglio sottolineare questo concetto: ricordiamoci di loro, dell'emozione veloce ma intensa che ci hanno regalato e non dimentichiamoli in fretta. Questa è già la loro Olimpiade. Gli sforzi, il sacrificio, il successo devono essere celebrati in maniera degna. Sanno anche loro che il rischio è quello di tornare in fretta nel dimenticatoio. Ma se davvero questa è

un'Olimpiade che non vuole dimenticare nessuno e celebra tutti, beh, allora il nostro pensiero deve fermarsi su di loro. E anche su Tesconi, che ci consegna una bellissima storia. È arrivato in sordina, è arrivato per ultimo. È emerso al momento giusto e ha regalato all'Italia uno splendido argento. Queste sono le storie olimpiche. Cariche di grande umanità. A loro modo sorprendenti ed esaltanti. Questo per dire che non deve essere per forza di cose l'Olimpiade dei soliti noti. Poi, pure a Pechino gli arcieri si erano distinti. Non ci hanno colto impreparati. Era nell'aria questo risultato. Ma nei loro confronti manca quella sorta di amplificatore di emozioni che invece dovrebbe esserci per tutti.

Federica? Non sempre è domenica. Non è questa gara che deve cambiare il senso delle cose, o le considerazioni che tutti hanno nei suoi confronti. La Pellegrini resta sempre una grande campionessa. E la sua Olimpiade non finisce certo qui. In conto si deve mettere sempre la forza, la voglia, il sacrificio di chi, come lei, scende in vasca alla ricerca di un grande risultato. Brave le ragazze del fioretto. Vedere un podio tutto azzurro è stato bellissimo. Ma lì siamo sempre stati molto forti. A volte vien da dire: è scontato. Ma non deve essere così. Di scontato non c'è mai nulla. Sono dispiaciuta per la Cagnotto e la Dellapè. Ad un passo dalla medaglia. Ma non è ancora finita. L'importante è che sia davvero l'Olimpiade di tutti. E che certe vittorie non finiscano presto nel dimenticatoio.



TIRO CON L'ARCO

**L'oro a squadre donne
va alla Corea del Sud**

■ ■ La Corea del Sud ha vinto la medaglia d'oro nella gara femminile di tiro con l'arco a squadre. Argento alla Cina, bronzo al Giappone.



Festa a Casa Italia per le medaglie del primo giorno

Di Francisca in Africa ad aiutare i bambini
Ieri minuto di silenzio in ricordo di Monaco '72

di Maurizio Di Giangiaco

La speranza è che di notti come quella di ieri, a Casa Italia, ce ne possano essere ancora. Ma la messe di medaglie raccolta dagli azzurri nella prima giornata dei Giochi è ovviamente legata anche al grande numero di campioni schierati all'esordio. Basta guardare il programma delle finali per capire che domani, ad esempio, sarà difficile ripetere l'impresa. Ma per le cinque medaglie di questo sabato da "grande potenza" al Queen's Elisabeth Center è stata comunque festa grande. «Vorrei che questa giornata non finisse mai - ha detto orgoglioso il presidente del Coni, **Gianni Petrucci** - Non ho mai visto tanta gente sul podio di Casa Italia, segno che abbiamo fatto bene a prenderlo grande».

Il numero uno dello sport italiano ha coccolato in particolare la fioretista azzurra **Valentina Vezzali**, che per una volta si è dovuta accontentare del gradino più basso del podio. «Sei il nostro vanto - le ha detto pubblicamente - La tenacia con cui sei andata a prenderti il bronzo ne è la dimostrazione. Sei la punta di

diamante di una scuola straordinaria. Tu sei già la storia dello sport italiano e sii fiera del risultato ottenuto oggi».

E la Vezzali ha replicato invitando a «non mollare mai» una sua piccola tifosa affetta da una grave malattia.

Dalla storia al futuro della scherma azzurra: **Elisa Di Francisca**, che con l'oro olimpico ha vinto anche la Coppa del Mondo, vuole farsi un bel regalo, che "scarterà" solo in ottobre, quando andrà in Africa ad aiutare i bambini. «Sarà una bella esperienza - ha detto festeggiando a Casa Italia - Non so ancora con quale associazione lo farò, ma sono sicura che sarà una bella esperienza: sento l'esigenza di dare».

Accanto alle ragazze d'oro del fioretto, i ragazzi d'oro del tiro con l'arco, ancora emozionatissimi. In particolare **Michèle Frangilli**, che con la sua ultima freccia ha regalato all'Italia il successo contro gli Stati Uniti. «Non so come ho fatto, ma sono riuscito a isolarmi anche dal baccano che facevano i tifosi americani. Dopo l'errore di Marco (**Galliazzo**, ndr) mi sentivo in dovere di fare un dieci. Ho preso l'arco

in mano, vedevo solo un bersaglio, il giallo, e basta. Quando c'è bisogno di punti li faccio sempre».

Mauro Nespoli ha dedicato la medaglia al presidente della Repubblica. E **Giorgio Napolitano** ha subito chiamato il presidente del Coni per ringraziare del gesto: «Idealmente è una dedica al nostro Paese per le prove che sta affrontando», ha detto il capo dello Stato.

Ieri è arrivato il *beau geste* del Coni, che ha incontrato la delegazione israeliana per osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strage di Monaco 1972. «Oggi abbiamo parlato di pace e fratellanza, in ricordo di quello che doveva essere e non è stato», ha detto il presidente Petrucci. «Per noi - gli ha risposto il capo delegazione israeliano **Efraim Zinger**, che ha preso parte alla cerimonia assieme al presidente del Comitato olimpico israeliano **Zvi Varshaviak** - è stato un gesto di solidarietà e amicizia. Gli undici di Monaco erano israeliani sì, ma allo stesso tempo figli del movimento olimpico, che ha il dovere di ricordare le sue vittime». Messaggio per Rogge?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le gare da medaglia di oggi e gli italiani: judo, Quintavalle prova a ripetere Pechino



GINNASTICA ARTISTICA

SQUADRE U Ore 17.30. Italiani in gara: Busnari, Morandi, Pozzo, Angioletti, Ottavi.

JUDO -57 KGD Ore 17. Italiane in gara: Quintavalle (nella foto).

NUOTO 200 SLU ore 20.41.

100 DORSO D ore 20.49.

100 DORSO U ore 20.56.

100 DORSO D ore 21.13.

PESI 58 KGD ore 16.30.

SCHERMA SPADAD ore 20.40. Italiane in gara: Flamingo, Navarria.

TIRO A SEGNO CARABINA 10 M U Ore 13.15. Italiani in gara: Campriani, De Nicolò.

TUFFI PIATTAFORMA 10 M SINCRU U ore 16.